

## SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Iliade, la ballata di Tersite

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

14-16

Argomento spettacolo:

Riflessione sulla guerra e la violenza, sulla Storia narrata dal punto di vista della gente comune e non degli eroi.

Crediti completi:

ILIADE, LA BALLATA DI TERSITE

da un'idea di Tommaso Amadio

ispirato all'Iliade di Omero

elaborazione drammaturgica e regia Tommaso Amadio

con Marco Rizzo

assistente alla regia Giulia Di Sacco | scene e costumi Federica Pellati

video e graphic novel Jacopo Sartori, Matteo Demonte, Cjai Rocchi

produzione Teatro Filodrammatici di Milano

Sinossi:

In Iliade, la ballata di Tersite gli occhi attraverso i quali i comportamenti dei grandi eroi vengono osservati sono proprio quelli di un uomo semplice. Un cuoco, che più di dieci anni prima si è imbarcato per una guerra che gli era stato promesso sarebbe stata "lampo" e che si sarebbe conclusa con un ritorno a casa glorioso e soprattutto ricco. Come spesso succede, quella guerra, la prima a livello mondiale che la storia dell'uomo ricordi, andò ben diversamente da quello che si era immaginato. Quello che però risulta particolarmente illuminante di questa cronaca è lo straordinario catalogo di errori di cui Omero ci mette a parte. Errori commessi da pochi a scapito di molti. Errori che, continuamente negati, si sommano a nuovi errori. Errori che trasformano eroi come Achille, Agamennone, Ulisse, in uomini non all'altezza delle responsabilità che si sono assunti. Il nostro protagonista incalza il pubblico come un moderno esercito di soldati che vorrebbe reagisse alle scelte sempre più folli di chi li comanda. La contesa tra Agamennone e Achille non è che il preludio di una tragedia di cui il popolo pagherà le conseguenze più dure. Vestendo i panni di un grillo parlante dalla voce troppo stridula e fastidiosa, il cuoco Tersite cerca di persuadere i compagni che in lui però non sembrano che ravvedere un povero storpio a cui non resta che imprecare per darsi coraggio. In un gioco al massacro dove l'unica cosa che conta è salvarsi la pelle, la ballata di Tersite alterna momenti comico/grotteschi all'inevitabile dramma che una guerra si porta dietro, in un incalzare di

eventi che sembrano correre veloci verso un'unica quanto inevitabile considerazione: agli elefanti che litigano poco importa dell'erba che sotto il loro peso resta schiacciata.

#### Note di regia:

Il primo racconto della tradizione europea tramandato non più in forma orale ma scritta giunto fino ai giorni nostri è un racconto di guerra. In questo momento storico, segnato dal riacutizzarsi di tensioni internazionali che hanno portato la guerra in Ucraina alle porte dell'Europa insieme al tragico conflitto israeliano palestinese e a tutte le altre guerre che imperversano nel mondo, l'Iliade diventa quindi un'archeologia dell'uomo, lì pronta a testimoniare come la guerra resti lo strumento più osceno ma nello stesso tempo "naturale" a cui l'uomo ricorra con puntuale e ottusa testardaggine. L'Iliade, ci dicono storici e antropologi, nasce come racconto epico orientato all'educazione dei giovani rampolli delle aristocrazie achee, che attraverso le gesta degli eroi potevano apprendere i valori di coraggio, ferocia e appartenenza. Oltre ad una serie di tecniche di combattimento minuziosamente descritte nei vari libri. Fa dunque specie osservare come tra le pagine di un testo nato per istruire alla guerra emerga prepotente un incredibile messaggio di pace. Basti pensare all'incontro tra Ettore e Andromaca, all'amicizia giovanile violentemente spezzata di Achille e Patroclo, al comico e grottesco ruolo del popolano Tersite, per rendersi conto che nella sua puntuale descrizione di atrocità, comune a tutti i conflitti, l'Iliade diventi un monito. Spesso ci si dimentica che il testo si chiude senza vincitori ma solo vittime da contare e macerie da cercare di ricostruire. Dove quelle visibili dei palazzi distrutti sono spesso quelle più facili da rimettere in piedi, perché visibili e perché poco hanno a che vedere con quel campo oscuro e fragilissimo della psiche umana e dei suoi traumi. È dunque attraverso questa lente d'ingrandimento che lo spettacolo *Iliade, la ballata di Tersite* racconta i fatti avvenuti, come una cronaca, un bollettino di guerra di oggi, per mostrarci come in qualsiasi epoca e latitudine la guerra sia un meccanismo che, una volta innescato, è come una macina che frantuma qualsiasi cosa incontri. Primi fra tutti coloro che ci hanno creduto partendo dal presupposto che fosse l'unico, il più facile, di certo il più efficace e rapido strumento per risolvere un conflitto.

#### Riflessioni post-visione (facoltativo)

Alla fine di ogni spettacolo attori e attrici su palco incontrano le classi per confrontarsi sui temi trattati nel testo e su qualunque curiosità possano avere ragazzi e ragazze presenti riguardanti sia lo spettacolo che la professione dell'attore.

#### Spunti sul tema trattato:

I riferimenti e il linguaggio usati durante lo spettacolo, lontani dal dare un giudizio di merito specifico, creano un'immediata connessione alla contemporaneità, aprendo un dibattito su come la guerra ancora oggi venga intesa come uno strumento di risoluzione e non il tragico epilogo dell'uomo che cede all'impulso del dominio e della sopraffazione a scapito della dialettica e della collaborazione.

#### Analisi scene, costumi e scenografie:

Scene e costumi rimandano al presente, il riferimento alla classicità è dato da alcuni oggetti scenici quali lance e spade. Il racconto viene supportato da contributi video e proiezioni che creano lo spazio scenico e

interagiscono con l'interprete. Il panorama sonoro, anche attraverso uso di microfoni, amplifica e completa il racconto dell'attore oltre a farlo interagire attivamente con le musiche presenti durante tutta la durata dello spettacolo. Lo spazio non si limita all'uso del palcoscenico ma coinvolge anche la platea creando un rapporto diretto e intimo con il pubblico.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Letture:

**La violenza e il sacro** di Rene Girard, Ed. Adelphi 1992

**Il crollo della mente bicamerale e la nascita della coscienza** di Julian Jaynes, Ed. Adelphi 1996

**Cronache di una guerra** di Paolo Granzotto, Ed. Rizzoli 1986

**Troilo e Cressida** di W. Shakespeare

Attività:

A seguito di ogni replica è previsto dibattito con attori, attrici e regista.

La caratteristica fondante dei nostri spettacoli per le scuole è infatti quella di essere pensati sempre come un'interazione diretta tra attori e attrici e le classi, che in questa maniera sono chiamate a partecipare attivamente. L'obiettivo quindi è da sempre quello di coinvolgere il maggior numero di ragazzi e ragazze possibile, rivolgendoci in maniera trasversale non solo ai licei ma anche agli istituti tecnici. Per fare questo, fondamentale è la scelta di riscrivere i testi classici in chiave contemporanea, utilizzando un linguaggio a loro più vicino e quindi più fruibile. Il teatro diventa così uno strumento di analisi e approfondimento anche della realtà che li circonda.

Essenziali a tale proposito sono gli incontri post-spettacolo, sempre molto apprezzati da studenti e studentesse, che possono così confrontarsi con gli attori e le attrici sulle tematiche affrontate nel testo, sulla messinscena e anche sulle curiosità del lavoro dell'attore.